

Il gruppo Snam



LA STORIA

1941 - 1999

La grande opera di metanizzazione dell'Italia e di costruzione di gasdotti di importazione

Dal 1941 Snam (Società Nazionale Metanodotti) opera in modo integrato nelle attività di approvvigionamento, trasporto e vendita del gas naturale in Italia. Realizza la progressiva espansione di un articolato sistema di metanodotti, fino a coprire l'intero territorio nazionale, e costruisce importanti gasdotti, che oggi consentono al Paese di disporre di differenziate linee di importazione: dalla Russia, dall'Olanda, dall'Algeria, dal Mar del Nord e dalla Libia. Nel 1971 Snam progetta e costruisce il primo impianto in Italia di rigassificazione del GNL, il gas naturale liquefatto, a Panigaglia, nel Golfo di La Spezia.

2000 - 2008

Dalla separazione societaria del trasporto nasce Snam Rete Gas

Snam Rete Gas nasce il 15 novembre 2000, per ricevere in conferimento tutte le attività svolte da Snam in Italia nel trasporto, dispacciamento e rigassificazione del GNL. La separazione societaria di tali attività viene decisa in seguito al Decreto Letta (n.164/2000), che recepisce la Direttiva europea per la liberalizzazione del mercato del gas. Il 6 dicembre 2001, dopo l'emanazione da parte dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas della delibera che stabilisce i criteri per la definizione delle tariffe di trasporto, Snam Rete Gas viene quotata in borsa.



2009 - 2011

Snam acquisisce il business dello stoccaggio e della distribuzione

La Società acquista nel 2009 il 100% di Stogit, la più grande società italiana nella gestione dei campi di stoccaggio di gas naturale, e il 100% di Italgas, il più importante operatore nella distribuzione del gas in Italia. Integra così gli altri due business della filiera delle attività regolate del gas in Italia: lo stoccaggio e la distribuzione. Con questa operazione, dal giugno 2009 Snam diventa un operatore integrato di assoluta rilevanza nelle attività regolate del settore del gas, al primo posto per dimensione del capitale investito a fini regolatori (RAB - Regulatory Asset Base) nell'Europa continentale.

2012 - oggi

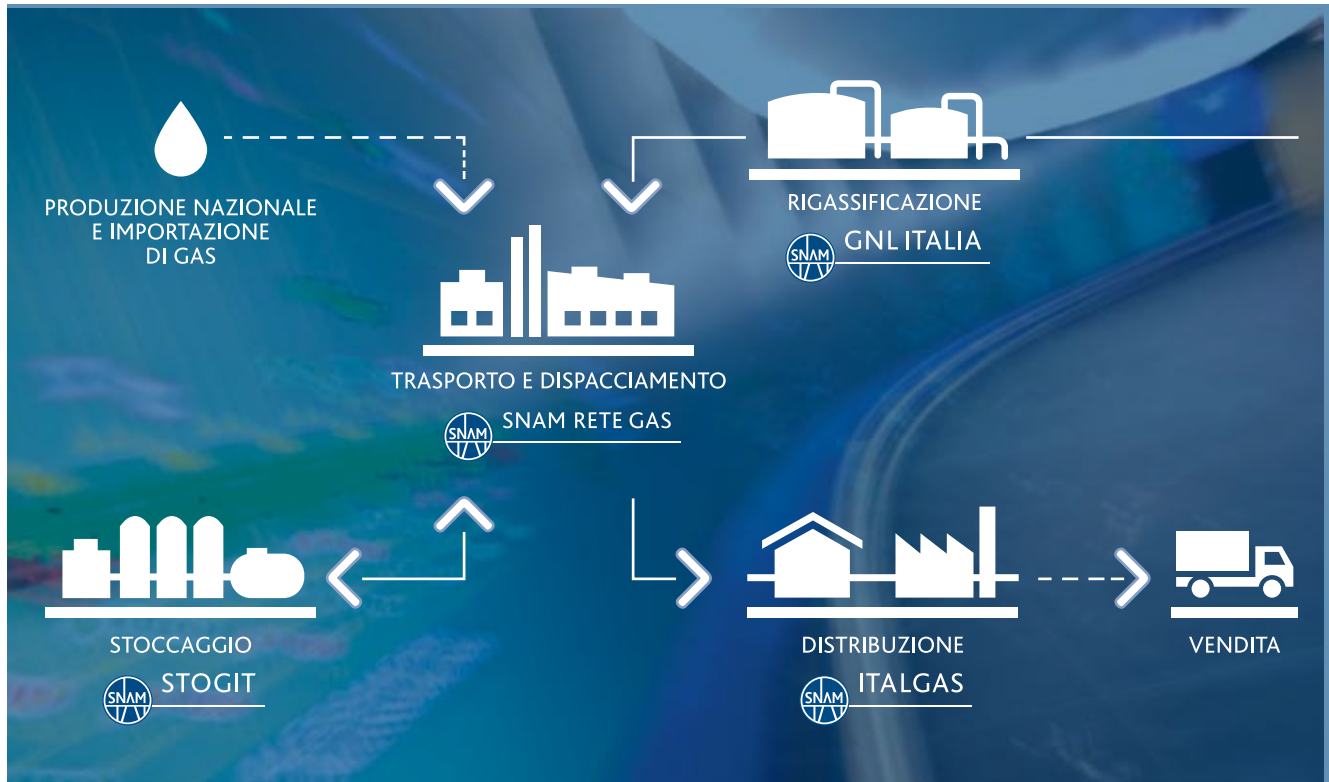
Snam opera con un nuovo assetto societario e allarga il suo raggio d'azione alla scena europea

Il 1 gennaio 2012 la Società modifica la propria denominazione sociale da Snam Rete Gas in Snam e conferisce il business del trasporto gas a una nuova società, che prende il nome di Snam Rete Gas, per continuare a valorizzare un nome che è un punto di riferimento nel settore. Snam oggi controlla al 100% le quattro società operative (Snam Rete Gas, GNL Italia, Stogit e Italgas). Il 15 ottobre 2012 si realizza la separazione proprietaria da eni, a seguito del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 maggio 2012. eni vende circa il 30% del capitale di Snam a CDP. Nel 2012 Snam stringe un'alleanza strategica con Fluxys volta a favorire le condizioni per la creazione di un corridoio per il transito del gas che colleghi in modo bi-direzionale il sud con il centro e il nord dell'Europa. In joint venture con l'operatore belga acquista la partecipazione del 31,50% nell'Interconnector UK, il gasdotto sottomarino che collega il Regno Unito con il Belgio e, quindi, con le più importanti piazze europee di trading del gas. Contestualmente le due società acquistano il 51% di Interconnector Zeebrugge Terminal e il 10% di Huberator.

Il ruolo di Snam nel sistema gas e i settori di attività

Snam presidia le attività regolate del settore del gas ed è un operatore di assoluta rilevanza in Europa in termini di capitale investito ai fini regolatori (RAB) nel proprio settore.

In qualità di operatore integrato, presente nelle attività di trasporto e dispacciamento del gas naturale, di rigassificazione del gas naturale liquefatto, di stoccaggio e di distribuzione del gas naturale, riveste un ruolo da leader nel sistema delle infrastrutture del gas naturale.



TRASPORTO E DISPACCIAMENTO

Il trasporto del gas naturale è un servizio integrato, che consiste nella messa a disposizione della capacità di trasporto, nonché nel trasporto del gas consegnato a Snam Rete Gas presso i punti di entrata della Rete Nazionale di gasdotti¹ fino ai punti di riconsegna della Rete Regionale, dove il gas viene riconsegnato agli utilizzatori del servizio (utenti).

Il gas naturale immesso nella Rete Nazionale proviene dalle importazioni e, in minor quantità, dalla produzione nazionale. Il gas proveniente dall'estero viene immesso nella Rete Nazionale attraverso sette punti di entrata, in corrispondenza delle interconnessioni con i metanodotti di importazione (Tarvisio, Gorizia, Passo Gries, Mazara del Vallo e Gela) e dei terminali di rigassificazione GNL (Panigaglia e Cavarzere).

Snam Rete Gas è il principale operatore italiano di trasporto e dispacciamento di gas naturale sul territorio nazionale, disponendo della quasi totalità delle infrastrutture di trasporto in Italia, con oltre 32.200 chilometri di gasdotti in esercizio in alta e media pressione (circa il 94% dell'intero sistema di trasporto).

¹ L'elenco dei gasdotti facenti parte della Rete Nazionale e i relativi criteri di definizione sono riportati nel Decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 22 dicembre 2000 e successivi aggiornamenti, in base alle disposizioni del Decreto Legislativo 23 maggio 2000, n. 164 (c.d. Decreto Letta).

RIGASSIFICAZIONE

Il processo di estrazione del gas naturale dai giacimenti, la sua liquefazione per il trasporto su navi e la successiva rigassificazione per l'utilizzo da parte degli utenti, costituiscono la c.d. catena del GNL. Il processo inizia nel paese esportatore, dove il gas naturale viene portato allo stato liquido raffreddandolo a -160 °C e successivamente caricato su navi metaniere per il trasporto marittimo fino al terminale di destinazione, il c.d. terminale di rigassificazione del GNL. Al terminale di rigassificazione, il GNL viene scaricato e, successivamente riscaldato, riportato allo stato gassoso e immesso nella rete di trasporto del gas naturale.

Il gas naturale è immesso nella Rete Nazionale di trasporto anche dal terminale GNL di Panigaglia (La Spezia), di proprietà della controllata GNL Italia, che è in grado di rigassificare ogni giorno 17.500 metri cubi di GNL e, conseguentemente, in condizioni di massima operatività, di immettere annualmente nella rete di trasporto oltre 3,5 miliardi di metri cubi di gas naturale.

Il servizio di rigassificazione comprende la scarica del GNL dalla nave, lo stoccaggio operativo, ovvero lo stoccaggio per il tempo necessario a vaporizzare il GNL, la sua rigassificazione e l'immissione nella Rete Nazionale presso il punto di entrata di Panigaglia.

STOCCAGGIO

L'attività di stoccaggio del gas naturale in Italia è svolta in regime di concessione e ha la funzione di compensare le diverse esigenze tra la fornitura e il consumo del gas. L'approvvigionamento, infatti, ha un profilo sostanzialmente costante durante tutto l'anno, mentre la domanda di gas è caratterizzata da una rilevante variabilità stagionale, con una domanda invernale significativamente superiore a quella estiva. L'attività di stoccaggio si distingue sostanzialmente in due fasi: (i) la fase di iniezione, generalmente concentrata nel periodo fra aprile e ottobre, che consiste nell'iniezione in stoccaggio del gas naturale proveniente dalla Rete Nazionale di trasporto; (ii) la fase di erogazione, solitamente concentrata nel periodo tra novembre e il mese di marzo dell'anno successivo, nella quale il gas naturale è erogato dal giacimento, trattato e riconsegnato agli utenti attraverso la rete di trasporto.

L'attività di stoccaggio è svolta avvalendosi di un insieme integrato di infrastrutture composto dai giacimenti, dagli impianti di trattamento gas, dagli impianti di compressione, e dal sistema di dispacciamento operativo.

Stogit è il maggiore operatore italiano e uno dei principali operatori europei nel settore dello stoccaggio del gas naturale, attraverso otto campi operativi di stoccaggio localizzati in Lombardia (quattro), Emilia Romagna (tre) e Abruzzo (uno).

DISTRIBUZIONE

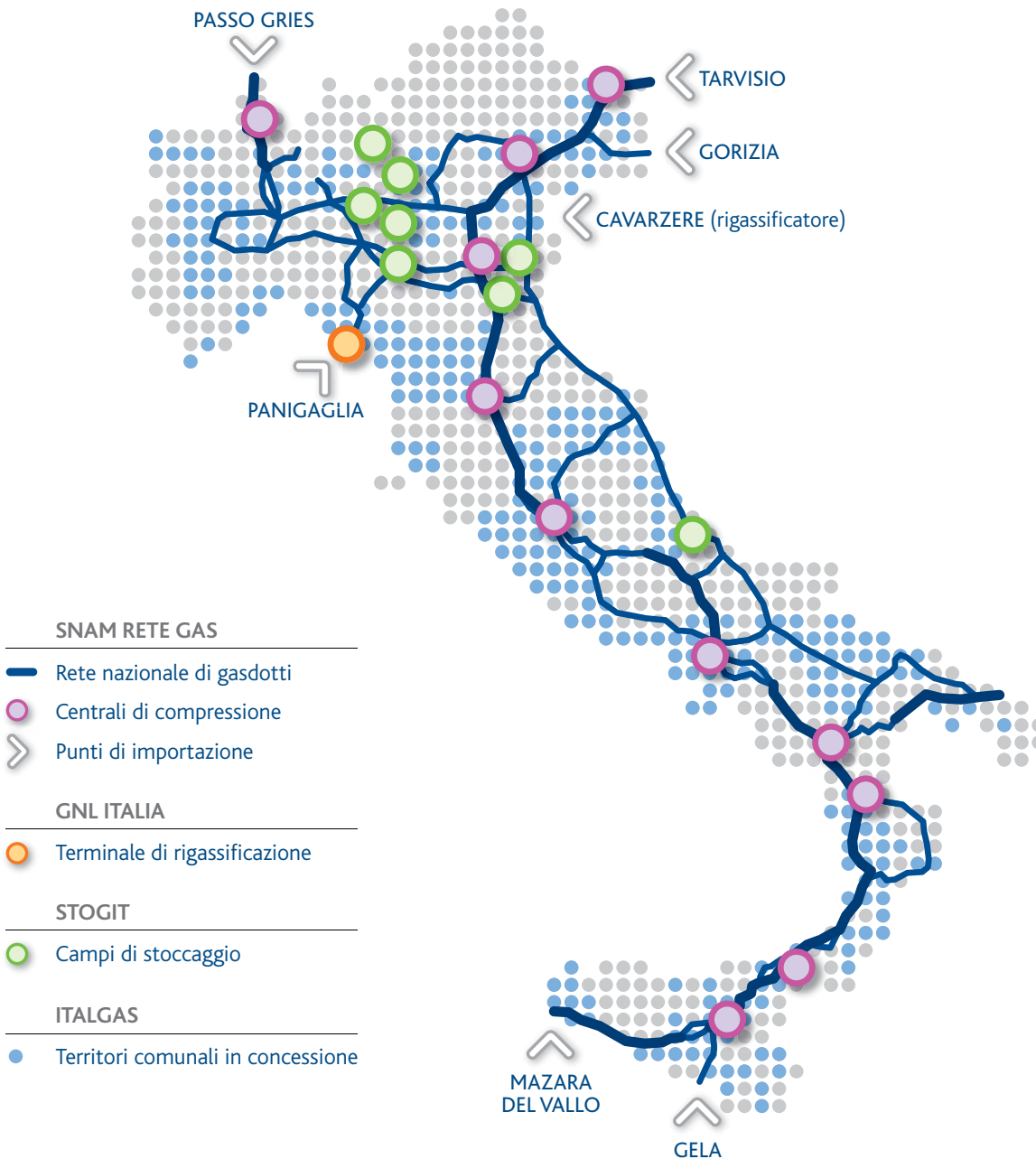
L'attività di distribuzione del gas naturale è svolta in regime di concessione mediante affidamento del servizio da parte degli Enti pubblici locali e consiste nel servizio di distribuzione del gas, attraverso reti di gasdotti locali, dai punti di consegna presso le cabine di riduzione e misura ("City-gates") fino ai punti di riconsegna della rete di distribuzione gas presso i clienti finali (famiglie, imprese, ecc.).

Il servizio di distribuzione gas è effettuato a favore delle società di vendita autorizzate alla commercializzazione nei confronti dei clienti finali, mediante il trasporto del gas attraverso le reti cittadine.

Italgas svolge l'attività di distribuzione del gas naturale avvalendosi di un sistema integrato di infrastrutture, composto dalle cabine per il prelievo del gas dalla rete di trasporto, dagli impianti di riduzione della pressione, dalla rete di trasporto locale e di distribuzione, dagli impianti di derivazione d'utenza e dai punti di riconsegna costituiti da apparecchiature tecniche su cui sono posti i misuratori presso i clienti finali. Italgas è il principale operatore italiano nell'attività di distribuzione di gas naturale in Italia, con 1.435 aree comunali affidate in concessione e oltre 52.500 chilometri di rete di media e bassa pressione in gestione.

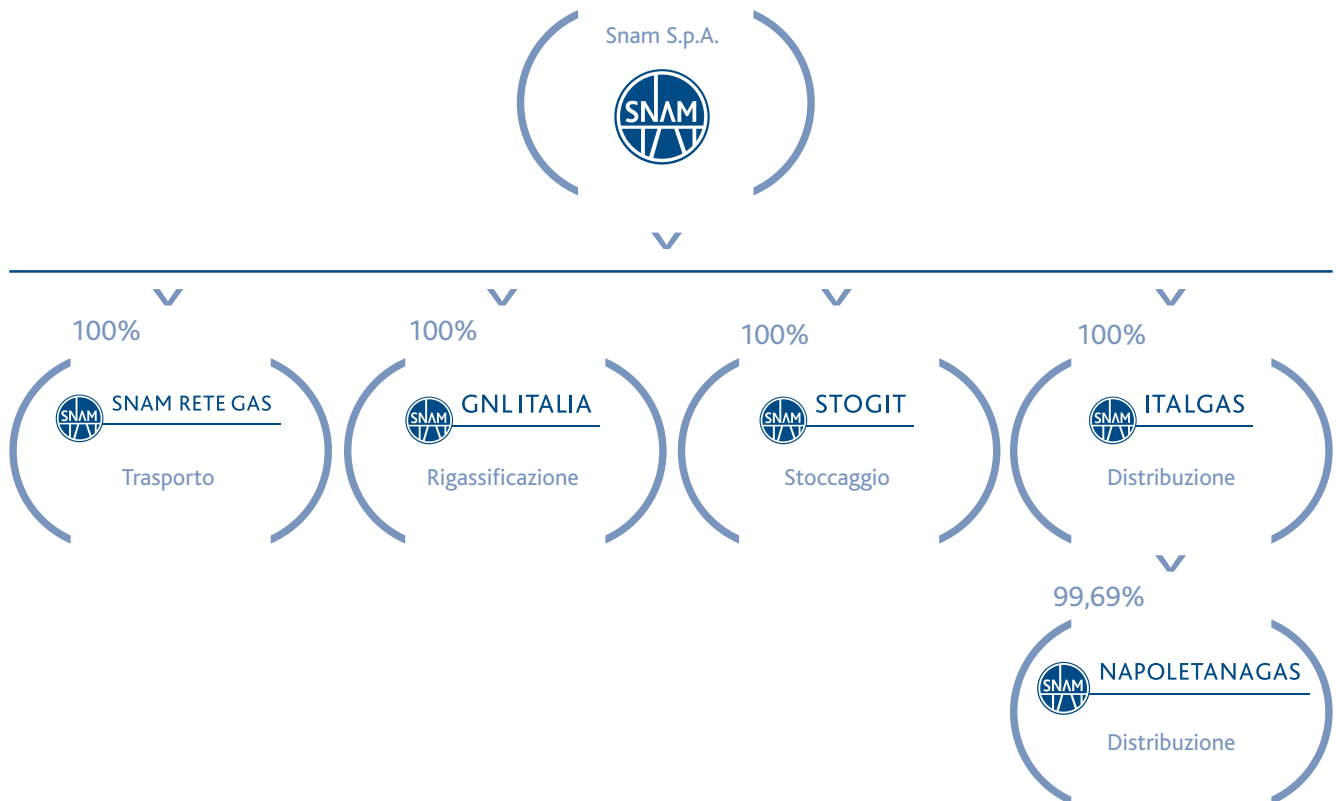
La presenza di Snam sul territorio

INFRASTRUTTURE AL 31 DICEMBRE 2012



Area di consolidamento al 31 dicembre 2012

L'area di consolidamento del gruppo Snam al 31 dicembre 2012 è di seguito graficamente rappresentata:



IMPRESA CONSOLIDANTE	AZIONISTI	% DI POSSESSO
Snam S.p.A.	CDP Reti S.r.l. ²	30,00
	eni S.p.A.	20,23
	Snam S.p.A.	0,09
	Altri azionisti	49,68

² CDP Reti S.r.l. è posseduta al 100% da CDP S.p.A.

Profilo dell'anno



I risultati dell'anno

Nel 2012 Snam ha conseguito un utile operativo di 2.111 milioni di euro, in aumento di 153 milioni di euro, pari al 7,8%, rispetto all'esercizio 2011, grazie principalmente all'incremento dei ricavi delle attività regolate e al controllo dei costi di gestione. L'aumento riflette il miglioramento della performance realizzata dai settori di attività distribuzione³ (+138 milioni di euro; +24,7%) e stoccaggio di gas naturale (+15 milioni di euro; +5,9%). L'utile operativo del settore di attività trasporto (1.135 milioni di euro) risulta sostanzialmente in linea (-2 milioni di euro; -0,2%) rispetto all'esercizio precedente.

L'utile netto reported del 2012 è stato pari a 779 milioni di euro, in riduzione dell'1,4% rispetto al 2011. La riduzione è dovuta ai maggiori oneri finanziari netti (-481 milioni di euro) che risentono, in particolare, degli oneri (-335 milioni di euro) derivanti dalla risoluzione dei contratti derivati di copertura dal rischio sui tassi di interesse in essere tra Snam e le sue Controllate ed eni, per dar corso a quanto disciplinato contrattualmente in caso di perdita del controllo di eni su Snam, e dei costi (-41 milioni di euro) connessi all'estinzione anticipata di finanziamenti bancari ponte sottoscritti nell'ambito del progetto di rifinanziamento del debito, resa possibile grazie al successo ottenuto nelle recenti emissioni obbligazionarie. Tali effetti sono stati in parte assorbiti dalla riduzione delle imposte sul reddito (+313 milioni di euro) dovuta ai maggiori oneri per adeguamenti a tantum effettuati nel 2011 e al minor utile prima delle imposte.

3 L'utile operativo del settore di attività distribuzione di gas naturale, include l'effetto positivo derivante dalla rettifica di consolidamento relativa ad accantonamenti al Fondo oneri ambientali (71 milioni di euro) oggetto di rimborso, al netto dell'effetto fiscale, da eni a Snam, sulla base di accordi contrattuali stipulati in sede di closing dell'operazione di acquisizione di Italgas.



L'utile netto adjusted, ottenuto escludendo gli special item, ammonta a 992 milioni di euro, in aumento dell'1,4% rispetto all'esercizio 2011. Le componenti reddituali escluse dall'utile netto adjusted del 2012 sono rappresentate dagli oneri finanziari derivanti dall'estinzione anticipata di n. 12 contratti derivati di copertura Interest Rate Swap - IRS (-213 milioni di euro, al netto del relativo effetto fiscale) in essere tra Snam e le sue Controllate ed eni⁴. L'incremento dell'utile netto adjusted è attribuibile principalmente al maggior utile operativo (+153 milioni di euro) in parte compensato dall'aumento degli oneri finanziari netti (-146 milioni di euro) a seguito essenzialmente dei costi connessi al rifinanziamento del debito, dell'aumento del costo medio del debito e del maggior indebitamento medio di periodo.

Il positivo flusso di cassa netto da attività operativa di 961 milioni di euro ha consentito di finanziare parte dei fabbisogni finanziari connessi agli investimenti netti di periodo pari a 1.351 milioni di euro. L'indebitamento finanziario netto di 12.398 milioni di euro⁵, dopo il pagamento del dividendo agli azionisti pari a 811 milioni di euro, aumenta di 1.201 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2012 pari a 5.930 milioni di euro, include l'effetto negativo rilevato a conto economico derivante dall'estinzione anticipata dei contratti derivati di copertura - IRS (-213 milioni di euro). Alla data del 31 dicembre 2011, gli oneri connessi a tali contratti erano iscritti a riduzione del patrimonio netto per un importo pari a 170 milioni di euro.

⁴ Per maggiori informazioni si veda il successivo paragrafo "Principali eventi - Rifinanziamento del debito".

⁵ Esclude le passività finanziarie (141 milioni di euro) corrispondenti alla quota residua delle passività derivanti dall'estinzione anticipata dei contratti derivati di copertura, inclusiva degli interessi maturati sulla dilazione di pagamento. Maggiori informazioni sono fornite al successivo paragrafo "Principali eventi - Rifinanziamento del debito".



Il dividendo

I buoni risultati conseguiti e i solidi fondamentali dell'azienda consentono di proporre all'Assemblea degli azionisti la distribuzione di un dividendo di 0,25 euro per azione (0,24 euro per azione nel 2011), di cui 0,10 euro per azione già distribuiti nel mese di ottobre 2012 a titolo di acconto e 0,15 euro a saldo, in pagamento a partire dal 23 maggio 2013, a conferma dell'impegno di Snam nell'assicurare agli azionisti una remunerazione attrattiva e sostenibile nel tempo.

Il trasporto di gas naturale

Il gas immesso nella rete di trasporto è stato pari a 75,78 miliardi di metri cubi, in riduzione di 2,52 miliardi di metri cubi (-3,2%) rispetto al 2011. La flessione è attribuibile principalmente alla riduzione della domanda di gas naturale in Italia (-3,9% rispetto al 2011), riconducibile essenzialmente ai minori consumi del settore termoelettrico (-11,1%), solo in parte mitigati dai maggiori consumi del settore residenziale e terziario (+1,2%).

La rigassificazione del Gas naturale Liquefatto (GNL)

Nel 2012 sono stati rigassificati 1,12 miliardi di metri cubi di GNL, in riduzione di 0,77 miliardi di metri cubi rispetto all'esercizio 2011.

Lo stoccaggio di gas naturale



I volumi di gas movimentati nel Sistema di Stoccaggio nel 2012 ammontano a 15,63 miliardi di metri cubi, in aumento di 0,32 miliardi di metri cubi, pari al 2,1%, rispetto al 2011. L'incremento è principalmente attribuibile alle maggiori iniezioni per la ricostituzione degli stoccaggi (+8,4%), riconducibili all'emergenza climatica verificatasi nel primo trimestre 2012, parzialmente compensate da minori erogazioni da stoccaggio (-4,4%). La capacità disponibile di stoccaggio conferita al 31 dicembre 2012 è pari a 10,7 miliardi di metri cubi, in aumento di 0,7 miliardi di metri cubi (+7,0%) rispetto al 31 dicembre 2011. L'aumento è dovuto principalmente agli investimenti di potenziamento e sviluppo realizzati nella concessione di Fiume Treste.

La distribuzione di gas naturale

Al 31 dicembre 2012 il numero di contatori attivi collocati presso i punti di riconsegna del gas ai clienti finali è pari a 5,907 milioni di unità (5,897 milioni al 31 dicembre 2011).

Investimenti tecnici

Gli investimenti tecnici ammontano a 1.300 milioni di euro (1.585 milioni di euro nel 2011) di cui 880 milioni di euro incentivati⁶ (67,7% sul totale investimenti).

⁶ Inclusi gli investimenti di misura. Il commento agli investimenti tecnici per settore di attività è fornito al capitolo "Andamento della gestione nei settori di attività".

Principali eventi



Separazione proprietaria tra eni e Snam

La Presidenza del Consiglio dei Ministri con Decreto del 25 maggio 2012 (DPCM) ha definito modalità e termini della separazione proprietaria di Snam da eni, da adottarsi entro il termine del 25 settembre 2013. Con l'approvazione di tale Decreto, si completa il quadro normativo della c.d. separazione proprietaria delle attività di trasporto, distribuzione, stoccaggio e rigassificazione di gas naturale delineato dal Decreto Liberalizzazioni.

In particolare il DPCM, con lo scopo di assicurare il mantenimento di un nucleo stabile nel capitale di Snam tale da garantire lo sviluppo di attività strategiche e la tutela delle caratteristiche di servizio di pubblica utilità svolte da Snam, ha stabilito che eni ceda una quota complessivamente non inferiore al 25,1% del capitale sociale di Snam a CDP.

A tal fine, a seguito del verificarsi delle condizioni sospensive tra le quali l'avvenuta concessione del nulla osta da parte dell'Antitrust, in data 15 ottobre 2012 si è perfezionata la cessione da eni a CDP di n. 1.013.619.522 azioni ordinarie, pari al 30% meno una azione del capitale votante di Snam, con conseguente perdita del controllo da parte di eni su Snam.

Al 31 dicembre 2012 CDP risulta detenere una partecipazione nel capitale sociale votante di Snam pari al 30,03%.

L'operazione fa seguito alla cessione ad investitori istituzionali, di un'ulteriore quota del 5% del capitale sociale (corrispondente al 5,28% del capitale votante) di Snam, effettuata da eni in data 18 luglio 2012. In data 15 gennaio 2013 eni ha concluso il collocamento, presso investitori istituzionali, di 1.250 milioni di obbligazioni convertibili in azioni ordinarie di Snam S.p.A. Il sottostante delle obbligazioni è rappresentato da circa 288,7 milioni di azioni ordinarie Snam, pari a circa l'8,54% del capitale della società.

La quota di partecipazione di eni in Snam (circa il 12% del capitale, al netto delle azioni impegnate a fronte del suddetto prestito obbligazionario) potrà essere ceduta secondo quanto stabilito dal DPCM.



Rifinanziamento del debito

Nel quadro generale delineato dal DPCM Snam ha completato il significativo programma di rifinanziamento del debito, avviato nel corso del 2012, al fine di raggiungere la piena indipendenza finanziaria da eni. In particolare, nell'ambito del progetto di rifinanziamento del debito, sono state effettuate le operazioni di seguito illustrate.

In data 4 giugno 2012, con l'obiettivo di diversificare le fonti di provvista allargando la base degli investitori, il Consiglio di Amministrazione di Snam, ha deliberato l'emissione di uno o più prestiti obbligazionari, da collocare presso investitori istituzionali operanti in Europa, in base a un programma di emissione di Euro Medium Term Notes (EMTN) per un ammontare complessivo fino a 8 miliardi di euro, da emettersi in una o più tranches entro il 4 giugno 2013.

In attuazione del programma EMTN Snam ha emesso prestiti obbligazionari per complessivi 6 miliardi di euro, con le seguenti caratteristiche: (i) 1 miliardo di euro emesso in data 11 luglio 2012. Il prestito obbligazionario ha la durata di 4 anni con scadenza 11 luglio 2016 e paga una cedola annua a tasso fisso del 4,375%; (ii) 1 miliardo di euro emesso in data 19 luglio 2012. Il prestito ha la durata di 6,5 anni con scadenza il 18 gennaio 2019 e paga una cedola annua a tasso fisso del 5,0%; (iii) 2,5 miliardi di euro emessi in data 17 settembre 2012, di cui 1,5 miliardi di euro della durata di 5,5 anni, scadenza il 19 marzo 2018 e cedola annua al tasso fisso del 3,875%, e 1 miliardo di euro con durata pari a 10 anni, scadenza il 19 settembre 2022 e cedola annua al tasso fisso del 5,25%; (iv) 1,5 miliardi di euro emessi in data 13 novembre 2012, di cui 0,75 miliardi di euro della durata di 3 anni, scadenza il 13 novembre 2015 e cedola annua al tasso fisso del 2,000%, e 0,75 miliardi di euro con durata pari a 7,4 anni, scadenza il 13 febbraio 2020 e cedola annua al tasso fisso del 3,500%.

In data 24 luglio 2012 Snam ha inoltre sottoscritto, con un gruppo guidato da undici primarie banche nazionali e internazionali, un finanziamento in pool per un totale di 9 miliardi di euro in diverse forme tecniche (Bridge to bond per 4 miliardi di euro, linee di credito revolving per 3,5 miliardi di euro, term loan per 1,5 miliardi di euro). L'ammontare del finanziamento in pool ha potuto essere ridotto a 5 miliardi di euro grazie alle emissioni obbligazionarie effettuate nei mesi di settembre e novembre 2012, per un importo complessivo pari a 4 miliardi di euro. Al 31 dicembre 2012, relativamente al finanziamento in pool, Snam dispone di linee di credito committed non utilizzate per circa 2,2 miliardi di euro.

Sono stati inoltre sottoscritti: (i) n. 9 contratti bilaterali con istituzioni creditizie terze per un ammontare complessivo di circa 3,7 miliardi di euro, di cui circa 2,8 miliardi di euro erogati al 31 dicembre 2012; (ii) due contratti di finanziamento stipulati con CDP su provvista della Banca Europea degli Investimenti (BEI), per un importo complessivamente pari a 400 milioni di euro, interamente erogati al 31 dicembre 2012.

Tali contratti, unitamente alle emissioni obbligazionarie, hanno consentito a Snam di dotarsi dei mezzi finanziari necessari per dar corso, in forza di quanto disciplinato contrattualmente in caso di perdita del controllo di eni su Snam, alla risoluzione dei contratti finanziari in essere tra Snam e le sue Controllate ed eni. In particolare, i contratti oggetto di estinzione anticipata hanno riguardato: (i) affidamenti a breve termine per la gestione accentrata della tesoreria (2,2 miliardi di euro integralmente rimborsati al 31 dicembre 2012); (ii) prestiti a medio - lungo termine (6,5 miliardi di euro⁷, integralmente rimborsati al 31 dicembre 2012); (iii) contratti derivati di copertura dal rischio su tassi di interesse su un nozionale complessivo di 4,2 miliardi di euro con il riconoscimento di oneri pari a 350 milioni di euro, di cui 210 pagati in data 5 ottobre 2012 e i restanti 140 milioni di euro pagati in data 15 gennaio 2013.

Snam ha come obiettivo il progressivo raggiungimento di una struttura di debito equilibrata, in termini di composizione tra prestiti obbligazionari e credito bancario, in linea con il profilo di business e il contesto regolatorio in cui Snam opera.

Snam ha ottenuto, in data 13 giugno 2012, il rating creditizio da Moody's (Baa1 con outlook stabile) e Standard & Poor's (A- con outlook negativo).

In data 27 settembre 2012 Moody's, anche a seguito del peggioramento del merito di credito assegnato alla Repubblica italiana, ha confermato il rating di Snam (Baa1), assegnandole tuttavia outlook negativo.

In data 30 gennaio 2013 Standard & Poor's ha confermato il rating di Snam (A- con outlook negativo).

Sviluppi di business

Sviluppo e integrazione delle infrastrutture del gas in Europa

Interconnector

In data 3 agosto 2012 Snam e Fluxys hanno effettuato il closing dell'operazione di acquisizione, su base paritetica, delle partecipazioni detenute da eni in Interconnector (UK), Interconnector Zeebrugge Terminal e Huberator, società che gestiscono rispettivamente il gasdotto sottomarino di collegamento bidirezionale tra il Regno Unito (Bacton) e il Belgio (Zeebrugge), la stazione di compressione di Zeebrugge presso il gasdotto di Interconnector e la piattaforma di trading per l'hub di Zeebrugge. Il corrispettivo dell'operazione è stato complessivamente pari a 145 milioni di euro.

Alla stessa data Snam e Fluxys hanno firmato un Memorandum of Understanding per lo sviluppo e la commercializzazione della capacità di flussi bidirezionali sull'asse Sud - Nord tra Italia e Regno Unito. Con

⁷ Sono esclusi n. 2 finanziamenti stipulati con eni su provvista BEI (circa 0,5 miliardi di euro) oggetto di trasferimento tramite accollo da eni a Snam, sottoscritto in data 11 ottobre 2012.



questo accordo le Società rafforzano la loro collaborazione nello spirito del Terzo Pacchetto Energia UE, che prevede la maggiore integrazione del mercato gas europeo.

In data 26 settembre 2012 è avvenuto il closing dell'operazione di acquisizione, su base paritetica tra Snam e Fluxys, della quota detenuta da E.ON in Interconnector UK, pari al 15,09%, a fronte di un corrispettivo complessivamente pari a 117 milioni di euro.

Con il perfezionamento di tali operazioni Snam e Fluxys acquisiscono, per il tramite delle due neo costituite società a partecipazione paritetica Gasbridge 1 B.V. e Gasbridge 2 B.V., le seguenti partecipazioni:

- il 31,5% di Interconnector UK Ltd;
- il 51% di Interconnector Zeebrugge Terminal SCRL;
- il 10% di Huberator SA, società controllata da Fluxys.

TIGF

In data 5 febbraio 2013 Total, a conclusione di un processo competitivo avviato lo scorso anno, ha concesso alla società di scopo Société C29, costituita da Snam (45%), da una consociata del Fondo di investimento sovrano di Singapore GIC (35%) e da una consociata di Electricité de France (EDF) (20%), diritti di esclusiva per l'acquisizione di Transport et Infrastructures Gaz France (TIGF), sulla base di un'offerta vincolante presentata il 4 febbraio 2013 dalla società stessa e garantita pro-rata dagli azionisti. L'offerta per il 100% delle azioni di TIGF valuta un enterprise value di circa 2,4 miliardi di euro. Total potrà completare l'operazione solo al termine delle procedure richieste dalla normativa locale in tema di consultazione con il personale dipendente e il closing dell'operazione avverrà subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni in materia di concorrenza (clearance antitrust), nonché delle autorizzazioni richieste dalla normativa francese per gli investitori stranieri e per l'esercizio delle attività di stoccaggio, oltre all'espletamento delle necessarie procedure in loco.

TIGF è la società di Total attiva nel business del trasporto e dello stoccaggio di gas nel Sud Ovest della Francia, con sede a Pau, e impiega oltre 500 persone gestendo una rete di gasdotti di circa 5 mila km e due siti di stoccaggio con una capacità complessiva in termini di working gas di 2,7 miliardi di metri cubi.

Sviluppo nella distribuzione del gas in Italia

In data 11 dicembre 2012 Italgas e AcegasAps hanno firmato l'accordo quadro per la costituzione della joint venture finalizzata alla gestione delle attività di distribuzione del gas naturale negli ambiti territoriali delle provincie del Nord-Est Italia. L'accordo costituisce un passo ulteriore rispetto al Memorandum of Understanding sottoscritto in data 24 aprile 2012.

In attuazione dell'accordo, è previsto che AcegasAps e Italgas acquistino da eni rispettivamente il 20% e il 50% del capitale sociale di Isontina Reti Gas, società attiva nella distribuzione di gas nella provincia di Gorizia con circa 60 mila utenze servite, detenendone così ciascuna il 50% (AcegasAps già oggi ne detiene il 30%). Successivamente l'accordo prevede i seguenti conferimenti:

- da AcegasAps, un ramo d'azienda comprendente gli impianti e le concessioni di 13 comuni in provincia di Trieste e Padova, tra cui i due capoluoghi, per circa 270 mila utenze servite, mezzi e beni strumentali all'attività;
- da Italgas, un ramo d'azienda comprendente gli impianti e le concessioni di 42 comuni in provincia di Trieste, Pordenone e Padova, per circa 145 mila utenze servite.

Per effetto dei suddetti conferimenti sarà ridefinita la compagine azionaria, con AcegasAps e Italgas che deterranno rispettivamente il 51% e il 49% del capitale sociale. Il perfezionamento del conferimento è subordinato all'ottenimento dell'autorizzazione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e alla conclusione di accordi di finanziamento per la copertura delle passività finanziarie.

La nuova realtà industriale, per la quale Italgas fornirà i servizi operativi ottimizzando le performance e realizzando economie di scala, rappresenterà il settimo operatore in Italia per numero di utenze servite, con una presenza attiva in 6 ambiti territoriali previsti dalla riforma del mercato della distribuzione del gas.



Principali dati

Al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economico-finanziaria, nella Relazione sulla gestione, in aggiunta agli schemi e agli indicatori convenzionali previsti dagli IAS/IFRS, sono presentati gli schemi di bilancio riclassificati e alcuni indicatori alternativi di performance tra i quali, in particolare, il margine operativo lordo (EBITDA), l'utile operativo (EBIT), l'utile netto nella configurazione adjusted e l'indebitamento finanziario netto. Le successive tabelle, le relative note esplicative e gli schemi di bilancio riclassificati, riportano la determinazione di tali grandezze. Per la definizione dei termini utilizzati, se non direttamente specificato, si fa rinvio al glossario.

PRINCIPALI DATI ECONOMICI

(milioni di €)	2010	2011	2012
Ricavi della gestione caratteristica	3.475	3.539	3.730
Ricavi della gestione caratteristica al netto degli effetti dell'IFRIC 12	3.126	3.179	3.405
Costi operativi	968	993	1.129
Costi operativi al netto degli effetti dell'IFRIC 12	619	633	804
Margine operativo lordo (EBITDA)	2.540	2.612	2.817
Utile operativo (EBIT)	1.862	1.958	2.111
Utile netto (a)	1.106	790	779
Utile netto adjusted (b)	1.106	978	992

(a) L'utile netto è di competenza di Snam.

(b) Per la definizione e la riconduzione dell'utile netto nella configurazione adjusted, che esclude gli special item, si veda il capitolo "Commento ai risultati economico - finanziari - Riconduzione dell'utile netto a quello adjusted".

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI E FINANZIARI

(milioni di €)	2010	2011	2012
Investimenti tecnici	1.540	1.585	1.300
Capitale investito netto al 31 dicembre	16.257	16.989	18.328
Patrimonio netto compresi gli interessi di terzi azionisti al 31 dicembre	5.916	5.792	5.930
Patrimonio netto di Gruppo al 31 dicembre	5.915	5.791	5.929
Indebitamento finanziario netto al 31 dicembre	10.341	11.197	12.398
Free Cash Flow	382	(52)	(390)

PRINCIPALI DATI AZIONARI

(milioni di €)		2010	2011	2012
Numero di azioni del capitale sociale	(milioni)	3.570,8	3.571,2	3.381,6
Numero di azioni in circolazione al 31 dicembre	(milioni)	3.376,6	3.378,6	3.378,7
Numero medio di azioni in circolazione nell'anno	(milioni)	3.376,2	3.378,0	3.378,7
Prezzo ufficiale per azione a fine anno	(€)	3,73	3,39	3,52
Prezzo medio ufficiale per azione nell'anno	(€)	3,59	3,75	3,43
Capitalizzazione di Borsa (a)		12.595	11.454	11.893
Dividendo per azione	(€ per azione)	0,23	0,24	0,25
Dividendi per esercizio di competenza (b)		777	811	845
Dividendi pagati nell'esercizio		776	811	811

(a) Prodotto del numero delle azioni in circolazione (numero puntuale) per il prezzo ufficiale per azione a fine anno.

(b) L'importo 2012, relativamente al saldo, è stato stimato sulla base del numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2012.

PRINCIPALI INDICATORI REDDITUALI E FINANZIARI

		2010	2011	2012
Utile operativo per azione (a)	(€)	0,552	0,580	0,625
Utile netto per azione (a)	(€)	0,328	0,234	0,231
Utile netto adjusted per azione (a)	(€)	0,328	0,290	0,294
Patrimonio netto di Gruppo per azione (a)	(€)	1,75	1,71	1,75
Pay-out (Dividendi per esercizio di competenza/Utile netto)	%	70,3	102,7	108,5
Pay-out adjusted (Dividendi per esercizio di competenza/Utile netto adjusted)	%	70,3	82,9	85,2
ROE (b)	%	19,0	13,5	13,3
ROI (c)	%	11,7	11,8	12,0
Dividend yield (Dividendo di competenza/Prezzo ufficiale per azione a fine anno) (%)	%	6,2	7,1	7,1
Price/Book value (Prezzo medio ufficiale per azione/Patrimonio netto di Gruppo per azione)	(€)	2,05	2,19	1,95

(a) Calcolato con riferimento al numero medio di azioni in circolazione nell'anno.

(b) Il Return On Equity (ROE) è stato determinato come rapporto tra l'utile netto e la media del patrimonio netto iniziale e finale del periodo.

(c) Il Return On Investment (ROI) è stato determinato come rapporto tra l'utile operativo e la media del capitale investito netto iniziale e finale del periodo.

PRINCIPALI DATI OPERATIVI (a)

	2010	2011	2012	Var.ass.	Var.%
Trasporto di gas naturale (b)					
Gas Naturale immesso nella Rete Nazionale Gasdotti (miliardi di metri cubi) (c)	83,31	78,30	75,78	(2,52)	(3,2)
Rete dei gasdotti (chilometri in esercizio)	31.680	32.010	32.245	235	0,7
Rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto (GNL) (b)					
Rigassificazione di GNL (miliardi di metri cubi)	1,98	1,89	1,12	(0,77)	(40,7)
Stoccaggio di gas naturale (b)					
Capacità disponibile di stoccaggio conferita (miliardi di metri cubi) (d)	9,2	10,0	10,7	0,7	7,0
Gas naturale movimentato in stoccaggio (miliardi di metri cubi)	15,59	15,31	15,63	0,32	2,1
Distribuzione di gas naturale					
Contatori attivi (milioni)	5,848	5,897	5,907	0,010	0,2
Concessioni per la distribuzione di gas (numero)	1.448	1.449	1.435	(14)	(1,0)
Rete di distribuzione (chilometri) (e)	52.530	52.516	52.586	70	0,1
Dipendenti in servizio a fine anno (numero) (f)	6.104	6.112	6.051	(61)	(1,0)
<i>di cui settori di attività:</i>					
- Trasporto (g)	2.636	2.755	1.978	(777)	(28,2)
- Rigassificazione	70	74	78	4	5,4
- Stoccaggio	279	278	307	29	10,4
- Distribuzione	3.119	3.005	3.016	11	0,4
- Corporate (g)			672	672	

(a) Le variazioni indicate nella tabella, nonché in quelle successive della presente Relazione, devono intendersi come variazioni dell'esercizio 2012 rispetto al 2011. Le variazioni percentuali, salva diversa indicazione, sono state determinate con riferimento ai dati indicati nelle relative tabelle.

(b) I volumi di gas sono espressi in Standard metri cubi (Smc) con Potere Calorifico Superiore (PCS) medio pari a 38,1 e 39,4 MJ/Smc rispettivamente per l'attività di trasporto e rigassificazione, e stoccaggio di gas naturale.

(c) I dati relativi al 2011 sono stati allineati a quelli pubblicati nel Bilancio della Rete Nazionale di Trasporto.

(d) Capacità di working gas per i servizi di modulazione, minerario e bilanciamento.

(e) A partire dal 2012 il dato fa riferimento ai chilometri di rete in gestione a Italgas. Coerentemente, i corrispondenti valori dei periodi posti a confronto sono stati rideterminati.

(f) Società consolidate integralmente.

(g) I dati relativi al 2011 per il settore di attività "Trasporto", includono anche il personale dedicato ai servizi svolti centralmente dalla Capogruppo, in coerenza con le attività svolte fino al 31 dicembre 2011 dalla ex Snam Rete Gas S.p.A. (dal 1 gennaio 2012 Snam S.p.A.). Dal 1 gennaio 2012, con l'entrata in vigore del nuovo assetto societario del gruppo Snam, le relative risorse sono attribuite al settore di attività "Corporate", riconducibile alle attività svolte dalla capogruppo Snam S.p.A.

UTILE NETTO (milioni di €)



UTILE NETTO ADJUSTED (milioni di €)

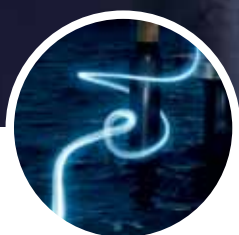


UTILE OPERATIVO (milioni di €)





Snam e i mercati finanziari



Nel corso del 2012 i mercati finanziari europei hanno registrato rialzi generalizzati, sebbene in un contesto di elevata volatilità.

Nella prima parte dell'anno le quotazioni borsistiche dell'intera Eurozona hanno subito una contrazione, principalmente a seguito dell'accentuarsi della crisi dei debiti sovrani in alcuni paesi periferici oltreché per la possibilità che gli effetti negativi della crisi influissero anche sulle economie più solide.

Nella seconda parte dell'anno le politiche di contrasto alla crisi dell'euro adottate dalla BCE (piani di acquisto di titoli di Stato) e le politiche di controllo della spesa pubblica attuate da alcuni governi, hanno allentato le tensioni sui mercati dei titoli di Stato, con ripercussioni positive su tutti i principali mercati finanziari. La ripresa di fiducia da parte degli operatori nei paesi dell'Eurozona, ha condotto ad un crescita generalizzata dei corsi azionari e obbligazionari.

Le performance annuali delle principali borse europee sono state positive: l'indice generale europeo STOXX Euro 50 ha chiuso l'anno in rialzo dell'8,8%, l'indice FTSE 100 di Londra ha fatto segnare un +5,8%, il DAX di Francoforte +29,1%, mentre il CAC 40 di Parigi +15,2%.

Nel corso dell'anno anche il mercato finanziario italiano ha seguito un andamento analogo a quello dei mercati europei. L'Italia, in quanto uno dei paesi maggiormente esposti alla crisi del debito, ha visto fino all'estate una generale disaffezione degli investitori dal mercato azionario ed obbligazionario. Successivamente, grazie alle citate politiche della BCE e alle manovre correttive attuate dal Governo per il risanamento dei conti pubblici, vi è stata una diffusa ripresa degli investimenti sia nel comparto azionario che in quello obbligazionario e dei titoli di Stato. L'indice FTSE MIB ha chiuso il 2012 con un rialzo pari al 7,8%.



Il settore utilities europeo ha chiuso in leggero calo rispetto ai valori dello scorso anno (indice STOXX Euro 600 Utilities -0,7%) .A guidare la sottoperformance rispetto ai mercati europei è stato l'andamento negativo delle società di generazione, penalizzate dalla riduzione dei margini a causa della contrazione della domanda e dell'eccesso di capacità produttiva. Tale andamento è stato parzialmente compensato dalla performance positiva delle società regolate che hanno beneficiato delle proprie caratteristiche difensive in mercati con un alto livello di volatilità.

Il titolo Snam, che è presente, oltre che nell'indice italiano FTSE MIB anche nei primari indici internazionali (STOXX, S&P, MSCI, FTSE), ha chiuso il 2012 ad un prezzo ufficiale di 3,52 euro, in aumento del 3,8% rispetto al prezzo di 3,39 euro registrato alla fine dell'anno precedente.

Nel 2012 sul mercato telematico azionario della Borsa Italiana sono stati scambiati un totale di circa 2,3 miliardi di azioni Snam, con un volume di scambi medi giornalieri leggermente superiore ai 9 milioni di azioni (in linea con il livello del 2011).

Azionariato

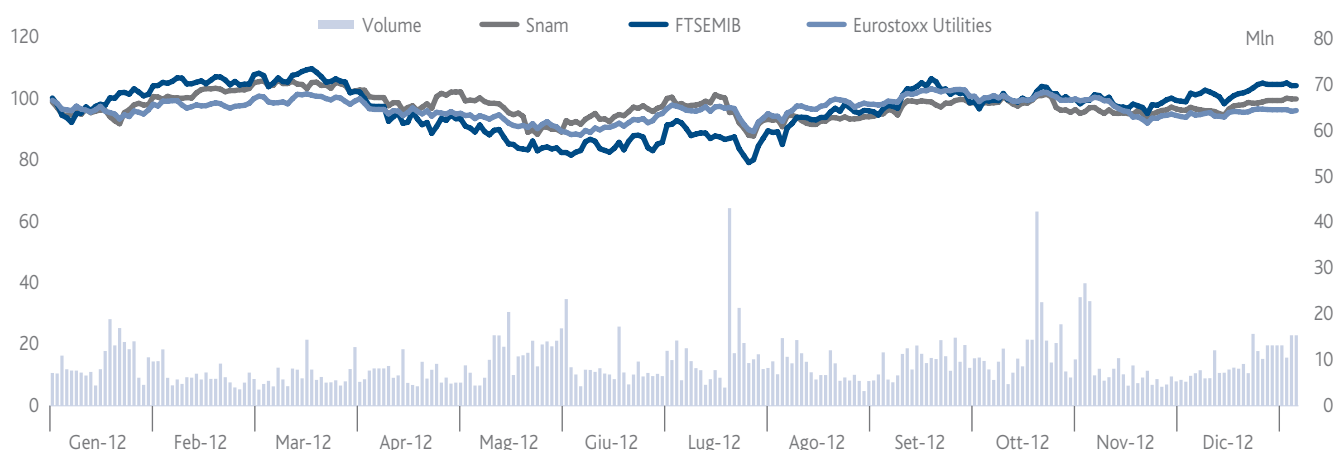
L'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di Snam S.p.A. tenutasi in data 30 luglio 2012 ha deliberato l'annullamento di n. 189.549.700 azioni proprie, previa eliminazione dell'indicazione del valore nominale delle azioni stesse.

Il capitale sociale al 31 dicembre 2012 risulta costituito da n. 3.381.638.294 azioni (3.571.187.994 al 31 dicembre 2011), a fronte di un controvalore complessivo pari a 3.571.187.994 euro (parimenti al 31 dicembre 2011).

Al 31 dicembre 2012 Snam ha in portafoglio n. 2.906.550 azioni proprie (192.553.051 al 31 dicembre 2011), pari allo 0,09% del capitale sociale (5,39% al 31 dicembre 2011), per un valore di libro pari a 12 milioni di euro. A tale data le azioni proprie impegnate a fronte dei piani di Stock option 2005, 2007 e 2008 risultano pari a 2.521.350 azioni.

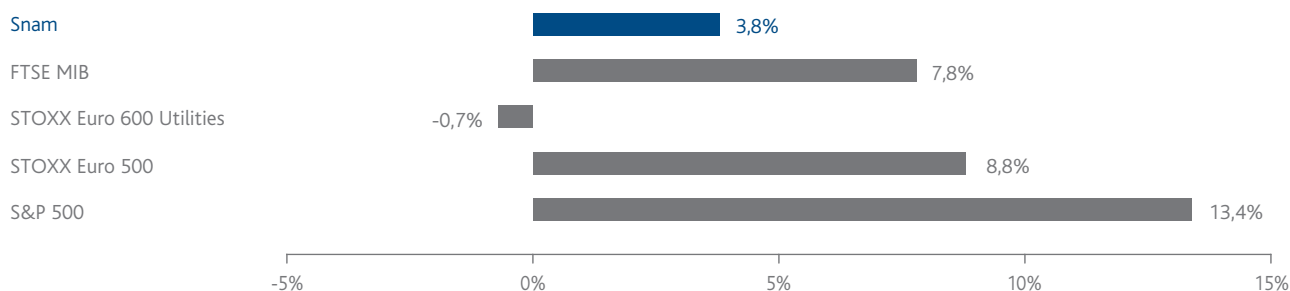
Alla fine dell'anno, sulla base delle risultanze del Libro soci e di altre informazioni raccolte, CDP Reti S.r.l. detiene il 30,00% del capitale sociale, eni S.p.A. il 20,23%, Snam S.p.A. tramite le azioni proprie in portafoglio, lo 0,09%, mentre il restante 49,68% è detenuto da altri azionisti.

SNAM - CONFRONTO DELLE QUOTAZIONI SNAM, FTSE MIB E EURO STOXX 600 UTILITIES (31 dicembre 2011 - 31 dicembre 2012)



Fonte: Elaborazione Snam su dati BLOOMBERG.

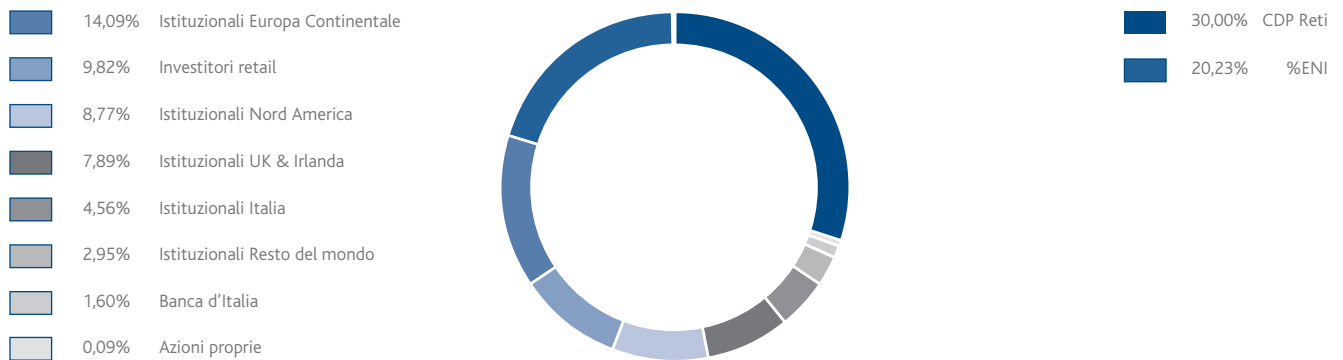
SNAM - CONFRONTO PERFORMANCE SNAM SUI PRINCIPALI INDICI DI BORSA



INDICI DI SOSTENIBILITÀ



AZIONARIATO SNAM PER TIPOLOGIA DI INVESTITORE



AZIONARIATO SNAM PER AREA GEOGRAFICA

